

Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data
14 SETTEMBRE 2017

ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION



Rassegna stampa

INDICE



Dai Porti:

Livorno:

"...Piattaforma Europa..." (Il Messaggero Marittimo)

Piombino:

"...Penali per Aferpi..." (Il Telegrafo)

Napoli:

"...Area logistica integrata..."
(Il Messaggero Marittimo, Informazioni Marittime)

Cagliari:

"...Minotauro alla direzione marittima..." (Informazioni Marittime)

Bari:

"...Protocollo per la logistica..." (Il Nautilus)

Messina:

"...esclusa dalla Zes..." (Gazzetta del Sud, La Sicilia, Live Sicilia)

"...Tremestieri, via libera della Corte dei Conti..." (Gazzetta del Sud)

Palermo:

"...cantieri navali..." (Quotidianodisicilia.it)

Notizie da altri porti italiani ed esteri

Altre notizie di Shipping e Logistica

InforMARE
Messaggero Marittimo

Speciale:

- **Seatrade Europe 6-8 Settembre Amburgo** (raccolta articoli)

Piattaforma Europa: «nuovo bando paga lo Stato»

FIRENZE - «Le spese relative alla redazione del piano regolatore portuale di Livorno, dello studio di fattibilità per la prima fase di realizzazione della Piattaforma Europa e della relativa analisi di rischio sono state interamente sostenute dallo Stato». Lo ha detto l'assessore toscano alle Infrastrutture, Vincenzo Ceccarelli, rispondendo in Consiglio regionale a un'interrogazione del capogruppo di Fratelli d'Italia, Giovanni Donzelli, sulle spese per il bando per la nuova Piattaforma Europa e il piano regolatore portuale dello scalo labronico, dopo l'annullamento della gara. La Regione, ha spiegato ancora, «ha provveduto a stanziare contributi straordinari pari a un
(continua in ultima pagina)

Piattaforma Europa

importo massimo annuale di 12 milioni e mezzo di euro per il periodo 2018 - 2037, quale rimborso degli oneri di ammortamento derivanti dalla contrazione di finanziamenti da parte dell'Autorità di sistema».

Ceccarelli ha spiegato che la decisione di revocare il bando di gara nasce dal fatto che è cambiata la legislazione nazionale, e che i sedimenti dragati, che prima dovevano essere smaltiti come rifiuti, ora possono essere utilizzati per realizzare la piattaforma. È così possibile procedere con un nuovo progetto, che consente «una razionalizzazione dei costi, perché si passa complessivamente a 662 milioni di euro di spesa contro gli 862 milioni iniziali e un'accelerazione dei tempi, perché il tutto è realizzabile in cinque anni anziché in nove».

Donzelli si è detto insoddisfatto della risposta «perché l'assessore non ha risposto alla mia domanda di conoscere quanto si è speso esattamente per il progetto che ora si scarta. Non mi interessa se a pagare non è stata la Regione, voglio sapere quanto si è speso, visto che comunque sono soldi pubblici».

Penali per Aferpi, azienda a rischio «Inutile la riduzione del personale»

Preoccupazioni e timori dopo il summit a Roma col ministro Calenda

ALLARME rosso per Aferpi. Il vertice tra il ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda e l'ad di Aferpi Said Benikene, non ha risolto la situazione dello stabilimento. Anzi, le penali da 500mila euro di cui abbiamo dato notizia ieri, rischiano di mandare in tilt l'azienda. Penali previste dal contratto addendum in caso di inadempienza di Rebrab, che il ministro intende applicare. «Senza iniezione di cassa il rischio è di non riuscire a pagare nemmeno quel poco personale dentro la fabbrica, diventa così inutile anche la riduzione all'osso

CASSA INTEGRAZIONE

«Limitata a un paio di mesi
Siamo in vista
del tracollo economico»

del personale». Vincenzo Renda segretario Uilm interviene sulla vicenda Aferpi all'indomani dell'incontro che si è tenuto a Roma fra l'amministratore delegato Said Benikene e il ministro Carlo Calenda.

«**NON SAPPIAMO** niente, se non quello che abbiamo letto, compresa la notizia della penale da 500mila euro letta su Il Telegrafo». Intanto venerdì a Roma il segretario generale Uilm Rocco Palombella, ha convocato un coordinamento per discutere e fare un punto della situazione sulle principali vertenze siderurgiche nazionali, in vista dei prossimi incontri nelle sedi governative. «Parlere-



RIPRESA Importante è ripartire con i laminatoi per poi tornare a produrre acciaio nel sito industriale

mo anche di Piombino per ribadire l'importanza della siderurgia piombinese, non solo per il territorio ma per l'intero paese Italia» ha sottolineato Renda. Preoccupato per la situazione finanziaria anche David Romagnani segretario Fiom. «Sembra che la cassa sia limitata a un paio di mesi. Siamo in vista quindi di un tracollo economico, e se fosse vero Issad Rebrab prima si decide a passare la mano meglio è. Se il passaggio deve essere dare tutto in mano a un commissario prima dell'arrivo di un privato, va bene. La cosa importante è ripartire con i laminatoi in vista di tornare a produrre acciaio».

ROMAGNANI poi è pronto anche ad organizzare iniziative. «Se le manifestazioni possono dare forza al ministro, se può servire a sveltire il passaggio, allora dico che si può tentare di organizzare qualcosa». Prudente su Jindal Fausto Fagioli segretario Fim. «Prima di parlare di qualsiasi cosa è necessario avere in mano un piano industriale ben definito. Non vorrei ritrovarmi con un piano che prevede solo laminatoi, o aver un piano che prevede la ripartenza dell'altoforno, ma non compatibile lavoro ambiente. Quindi il governo deve spingere Cevital ad andare via ma a quel punto ci deve presentare il piano Jindal».

Maila Papi

Un'area logistica integrata fra AdSp di Bari e di Napoli

BRINDISI - Il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, e il presidente dell'AdSp del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito, hanno concordato la firma di un protocollo d'intesa per avviare un percorso condiviso tra le due realtà che ol-

(continua a pagina 11)

Area logistica integrata

tre ad essere limitrofe, sono naturalmente interconnesse da attività economiche e produttive.

L'obiettivo è realizzare un'area logistica integrata, comprendente il mare Adriatico e il mar Tirreno, che dalla Campania si estende alla Puglia e che si rafforzerà con la costruzione della nuova linea Alta velocità / Alta capacità Napoli - Bari, opera inserita nella legge "Sblocca Italia".

Si tratta di un percorso di accelerazione e semplificazione per la realizzazione di infrastrutture strategiche e urgenti per il nostro Paese, peraltro inserita nel Corridoio ferroviario europeo Ten-T "Scandinavia - Mediterraneo".

Tra le finalità del documento, la promozione di un'area logistica integrata Tirreno - Adriatica, l'individuazione di sinergie e progetti per il miglioramento delle connessioni per il sistema marittimo del Mezzogiorno, la definizione di iniziative congiunte per la promozione turistica dei rispettivi territori.

I porti dell'Adriatico meridionale e quelli campani, quindi, coopereranno per strutturare un sistema comune di acquisti di beni strumentali, servizi e lavori, sviluppando, altresì, in maniera condivisa e coordinata nuove tecnologie per l'esercizio dell'attività delle Autorità di Sistema. Oltre ad una partecipazione, ove possibile, in forma aggregata ai bandi per finanziamenti di opere e servizi, lanciano nuova visione del fare sistema, al di là del campanile, che i porti italiani stanno sperimentando con la riforma.

La firma del protocollo al termine del meeting dal titolo: "Portualità, Bonifiche, Ambiente e Infrastrutture al servizio dello Sviluppo" alla presenza dell'assessore regionale ai Trasporti, Antonio Nunziante, il presidente dell'AdSp Mam, Ugo Patroni Griffi, il presidente dell'AdSp del Tirreno Centrale, Pietro Spirito, il commissario straordinario per la bonifica e riambientizzazione dell'Area Vasta di Taranto, Vera Corbelli, Mario Mega, di AdSp Mam e Comitato Scientifico di Coast Expo, Francesco Bertelloni, di Ambiente S., Davide Benedetti di "Decomar" e Ennio Rao di "6V".

Informazioni Marittime

Napoli-Bari, protocollo tra AdSP per la logistica integrata



Domani giovedì 14 settembre alle ore 13.30 nella sala n.1 del Centro Congressi della Fiera del Levante, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, **Ugo Patroni Griffi**, e il presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale, **Pietro Spirito**, sottoscriveranno un **protocollo d'intesa** per avviare un percorso condiviso tra le due realtà che oltre ad essere limitrofe, sono naturalmente interconnesse da attività economiche e produttive. L'obiettivo è realizzare un'area logistica integrata, comprendente il mare Adriatico e il mar Tirreno, che dalla Campania si estende alla Puglia e che si rafforzerà con la costruzione della nuova linea Alta velocità/Alta capacità Napoli-Bari, opera inserita nella legge "Sblocca Italia". Si tratta di un percorso di accelerazione e semplificazione per la realizzazione di infrastrutture strategiche e urgenti per il nostro Paese, peraltro inserita nel Corridoio ferroviario europeo TEN-T Scandinavia-Mediterraneo.

Tra le finalità del documento, la promozione di un'area logistica integrata Tirrena-Adriatica, l'individuazione di sinergie e progetti per il miglioramento delle connessioni per il sistema marittimo del Mezzogiorno, la definizione di iniziative congiunte per la promozione turistica dei rispettivi territori.

I porti dell'Adriatico meridionale e quelli campani, quindi, coopereranno per strutturare un sistema comune di acquisti di beni strumentali, servizi e lavori, sviluppando, altresì, in maniera condivisa e coordinata nuove tecnologie per l'esercizio dell'attività delle Autorità di Sistema. Oltre ad una partecipazione, ove possibile, in forma aggregata ai bandi per finanziamenti di opere e servizi, lanciano nuova vision del fare sistema, al di là del campanile, che i porti italiani stanno sperimentando con la riforma.

Il protocollo sarà sottoscritto al termine della **conferenza** che si terrà nella stessa sala, dalle 10 alle 12.30, dal titolo: "Portualità, Bonifiche, Ambiente e Infrastrutture al servizio dello Sviluppo". Interverranno: l'Assessore regionale ai Trasporti, Antonio Nunziante, il presidente dell'AdSP MAM, Ugo Patroni Griffi, il presidente dell'AdSP del Tirreno Centrale, Pietro Spirito, il commissario straordinario per la bonifica e riambientalizzazione dell'Area Vasta di Taranto, Vera Corbelli, Mario Mega, di AdSP MAM e Comitato Scientifico di Coast Expo, Francesco Bertelloni, di Ambiente SC, Davide Benedetti di Decomar e Ennio Rao di 6V. L'intervento di chiusura sarà affidato a Filippo Parisini, presidente di Ferrara Fiere Congressi. Sono previsti interventi del Comitato Scientifico di RemTech Expo, sezione Coast.

Informazioni Marittime

Minotauro alla direzione marittima di Cagliari



Il nuovo direttore marittimo di Cagliari è il Capitano di Vascello **Giuseppe Minotauro**. Passaggio di consegne l'8 settembre al molo Ichnusa del porto sardo, alla presenza del Capo del 1° Reparto del Comando Generale delle Capitanerie di porto, **Antonio Basile**, e delle autorità regionali e cittadine. Minotauro, proveniente dalla direzione marittima di Napoli, dove ha ricoperto l'incarico di Comandante in 2^a, prende il posto del Capitano di Vascello **Roberto Isidori**, il quale andrà a ricoprire la funzione di Capo del V° Reparto del Corpo.

Basile, durante il suo intervento, ha rivolto a Minotauro l'augurio per un buon lavoro al comando dell'«importante istituzione della direzione marittima di Cagliari, che, coi suoi circa mille chilometri di costa, richiede particolari capacità di gestione delle risorse e del personale, dedizione al lavoro e spirito di sacrificio».

Al Com.te Minotauro gli auguri di buon lavoro nel nuovo prestigioso incarico.

Autorità di sistema del Mar Adriatico meridionale: protocollo per la logistica integrata



BARI – Giovedì 14 settembre alle ore 13.30 nella sala n.1 del Centro Congressi della Fiera del Levante, il presidente dell’Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, e il presidente dell’AdSP del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito, sottoscriveranno un protocollo d’intesa per avviare un percorso condiviso tra le due realtà che oltre ad essere limitrofe, sono naturalmente interconnesse da attività economiche e produttive.

L’obiettivo è realizzare un’area logistica integrata, comprendente il mare Adriatico e il mar Tirreno, che dalla Campania si estende alla Puglia e che si rafforzerà con la costruzione della nuova linea Alta velocità/Alta capacità Napoli-Bari, opera inserita nella legge “Sblocca Italia”. Si tratta di un percorso di accelerazione e semplificazione per la realizzazione di infrastrutture strategiche e urgenti per il nostro Paese, peraltro inserita nel Corridoio ferroviario europeo TEN-T Scandinavia-Mediterraneo.

Tra le finalità del documento, la promozione di un’area logistica integrata Tirrena-Adriatica, l’individuazione di sinergie e progetti per il miglioramento delle connessioni per il sistema marittimo del Mezzogiorno, la definizione di iniziative congiunte per la promozione turistica dei rispettivi territori.

I porti dell’Adriatico meridionale e quelli campani, quindi, coopereranno per strutturare un sistema comune di acquisti di beni strumentali, servizi e lavori, sviluppando, altresì, in maniera condivisa e coordinata nuove tecnologie per l’esercizio dell’attività delle Autorità di Sistema. Oltre ad una partecipazione, ove possibile, in forma aggregata ai bandi per finanziamenti di opere e servizi, lanciano nuova vision del fare sistema, al di là del campanile, che i porti italiani stanno sperimentando con la riforma.

Il protocollo sarà sottoscritto al termine della conferenza che si terrà nella stessa sala, dalle 10.00 alle 12.30, dal titolo: “Portualità, Bonifiche, Ambiente e Infrastrutture al servizio dello Sviluppo.”

Interverranno: l’Assessore regionale ai Trasporti, Antonio Nunziante, il presidente dell’AdSP MAM, Ugo Patroni Griffi, il presidente dell’AdSP del Tirreno Centrale, Pietro Spirito, il commissario straordinario per la bonifica e riambientalizzazione dell’Area Vasta di Taranto, Vera Corbelli, Mario Mega, di AdSP MAM e Comitato Scientifico di Coast Expo, Francesco Bertelloni, di Ambiente SC, Davide Benedetti di Decomar e Ennio Rao di 6V.

L’intervento di chiusura sarà affidato a Filippo Parisini, presidente di Ferrara Fiere Congressi. Sono previsti interventi del Comitato Scientifico di RemTech Expo, sezione Coast.

L' allarme lanciato dal coordinatore di LaborMetro Michele Bisignano

Messina esclusa dalle Zone economiche speciali?

La "Zes" rischia di essere l' ennesima occasione perduta per il nostro territorio. Lo sottolinea LaborMetro, il "laboratorio permanente" che unisce sindacati (la Cisl), ordini professionali e docenti universitari. «Dopo la emanazione del Decreto Sud, che comprende anche la istituzione di Zone economiche speciali - sottolinea il coordinatore Michele Bisignano -, è stato annunciato da alcuni componenti del Governo regionale, cui compete la individuazione delle proposte da inviare al Governo nazionale, la presentazione della proposta di una "Zes" nell' ambito del Sistema portuale logistico Catania-Augusta. Dato che la stessa legge prevede che in una regione possano essere istituite solo due Zone economiche speciali, sarebbe una autentica beffa se la realtà territoriale messinese dovesse essere esclusa, dopo che la prima proposta riguardante la costituzione di una "Zes" era stata inoltrata, qualche anno fa, dal presidente dell' Autorità portuale di Messina, Antonino De Simone, alla giunta Crocetta. Inoltre, va tenuto presente come, dopo anni ed anni di dibattiti su tali temi, si sia passati alla codificazione di questi importanti strumenti di sviluppo nel nostro Paese, dopo una serie di iniziative parlamentari, fra le quali quella recente, del senatore Mancuso e dell' onorevole Garofalo. Anche se va denunciato che su una così importante iniziativa per lo sviluppo del nostro territorio provinciale non si è registrata alcuna presa di posizione da parte di chi rappresenta attualmente la Città metropolitana, o della deputazione regionale. Credo sia necessario - insiste Bisignano -, dati i tempi ristretti, una mobilitazione delle realtà sociali e produttive, per spingere il Governo regionale a deliberare la proposta di individuazione e istituzione di una "Zes" nel territorio provinciale messinese. Se ciò non dovesse accadere, dovremmo purtroppo registrare, a causa di insipienza ed incapacità di interlocuzione politica-istituzionale, una ulteriore occasione mancata per lo sviluppo del nostro territorio».

La Sicilia

Incentivi alle imprese che gravitano attorno ai due sistemi portuali

"Zes", la nuova parola magica per attrarre investimenti in Sicilia

Gianluca RealeCatania. Saranno due le Zes, le Zone economiche speciali che nasceranno attorno ai porti siciliani. Una in Sicilia orientale, sull'asse Catania-Augusta-Siracusa e una in Sicilia occidentale, con Palermo e Termini Imerese a fare "squadra".

A "lanciare" i lavori perché i territori locali formulino i progetti che dovranno essere presentati al governo nazionale è stato il ministro per il Mezzogiorno, Claudio De Vincenti, in una giornata che lo ha visto prima a Palermo e poi a Catania per incontrare i vertici delle istituzioni locali, i sindacati e le forze sociali ed economiche del territorio. Dalle Zes siciliane resterà fuori Messina che «fa parte di un sistema portuale diverso con Gioia Tauro e Reggio Calabria, con una gravitazione commerciale diversa dagli altri porti siciliani», ha specificato il ministro.

Le Zes - istituite con la legge che ha convertito il dl recante «disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno» - potranno far crescere l'ecosistema che gravita sui porti individuali. «L'obiettivo principale - ha detto De Vincenti a Palazzo degli Elefanti - è fare in modo che i porti del Mezzogiorno e i porti siciliani abbiano un ruolo chiave nella crescita dei traffici commerciali nel Mediterraneo che, con il raddoppio del canale di Suez, sta diventando la nuova "Via della Seta". Le Zes, attraendo investimenti importanti nella logistica e nella struttura industriale che si sviluppa intorno a un porto, sono il modo in cui possiamo favorire nuovi interscambi e nuove occasioni di sviluppo».

Ed è questa la prospettiva con cui al tavolo, con il ministro De Vincenti, c' erano il sindaco di Catania Enzo Bianco, la sindaca di Augusta Cettina Di Pietro, il sindaco di Siracusa Giancarlo Garozzo, il presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mar di Sicilia orientale Andrea Annunziata, i rappresentanti di Confindustria, di Ance e dei sindacati Cgil, Cisl, Uil e Ugl.

«Senza dimenticare la Camera di Commercio, ormai unica per il Sud-Est, stiamo facendo squadra - ha aggiunto Bianco -. Per le nostre aree portuali è una grande opportunità, seppure ciascuna con la sua vocazione, per rendere possibile l' insediamento di nuove imprese». Si aprono nuove opportunità logistiche - «a Catania, ad esempio, stiamo pensando di utilizzare il vecchio cementificio vicino al porto per ampliarne gli spazi», ha anticipato il sindaco Bianco - e nuove prospettive occupazionali perché le

- segue

Zes godranno di agevolazioni fiscali aggiuntive rispetto all' ordinario credito d' imposta al Sud: saranno resi eleggibili per il beneficio investimenti fino a 50 milioni, purché le imprese mantengano l' attività nell' area per almeno 7 anni. Un invito rivolto soprattutto ai player internazionali.

Adesso, però, c' è da mettersi a lavorare di gran lena. Perché entro ottobre - ha anticipato De Vincenti - arriverà il decreto della Presidenza del consiglio dei ministri che darà i criteri per organizzare le Zes e da novembre ogni Regione dovrà presentare le proprie proposte. Perciò il ministro ha invitato «le comunità locali a elaborare i progetti». E la "macchina" della Zes pare avere acceso i motori. «Il governo sta correndo e vogliamo essere pronti - ha aggiunto Bianco -. Abbiamo creato un gruppo di lavoro con i Comuni di Augusta, di Catania e di Siracusa, coordinato dall' **Autorità portuale** insieme con la Regione, per elaborare il progetto in piena intesa con le forze economiche e sociali».

Ma quale sarà il ruolo della Regione, certo non marginale in questo percorso, in piena campagna elettorale?

«Abbiamo già la piena adesione al progetto da parte dell' assessore alle Infrastrutture, Luigi Bosco, che non è potuto essere presente all' incontro col ministro solo perché impegnato in una giunta di governo», ha assicurato il sindaco di Catania, che ha già avuto Bosco in "squadra". Se tutto fila liscio, dunque, entro fine anno le Zes potranno essere realtà.

GIANLUCA REALE

Zona economica speciale: road map De Vincenti: "Volano per sviluppo"

CATANIA - Il Ministro De Vincenti in città per definire la Zes della Sicilia Orientale. Il primo finanziamento c'è, adesso la palla passa ai territori, alle istituzioni e alle forze sociali e produttive. Va in questa direzione la riunione di oggi pomeriggio a Palazzo degli Elefanti con il Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, Claudio De Vincenti. "La Zona economica speciale coinvolgerà il sistema portuale e interportuale di Catania, Siracusa e Augusta per fare sistema e diventare un punto di riferimento per lo sviluppo di tutto il territorio", ha spiegato De Vincenti. "Abbiamo invitato la comunità locale, le istituzioni e i sindaci di Augusta, Siracusa e Augusta, l'autorità portuale e le forze economiche e sociali del territorio a elaborare il progetto della Zes della Sicilia Orientale", ha spiegato De Vincenti sottolineando le potenzialità "dei porti nei flussi commerciali internazionali". "C'è una nuova centralità del Mediterraneo che deriva dal raddoppio del canale di Suez, una possibilità di interscambi e di sviluppo economico molto importante", ha aggiunto. "Abbiamo avuto piena disponibilità per localizzare due Zes: orientale e occidentale e stiamo facendo squadra insieme porto Augusta, Siracusa Catania per offrire un'opportunità per l'insediamento di nuove imprese che operino nel campo portuale", ha detto Enzo Bianco. L'obiettivo è intercettare investimenti e investitori, dunque. Ma anche definire una serie di criteri e di regole certe per trattenere le risorse sul territorio. "Stiamo pensando alla possibilità di utilizzare il vecchio cementificio che sta vicino al porto, ma anche utilizzando il credito d'imposta per le imprese che assumono impegnandosi a tenere i posti di lavoro per almeno sette anni e imprese che siano nelle condizioni di lavoro", anticipa il primo cittadino di Catania. Alla riunione catanese erano presenti il presidente dell'Autorità portuale Andrea Annunziata, il presidente della Camera di Commercio di Catania, Siracusa e Ragusa Pietro Agen, i sindaci di Augusta Cettina Di Pietro e Siracusa Giancarlo Garozzo, il presidente di Confindustria Catania Biriaco, Giacomo Rota, Maurizio Attanasio, Enza Meli e Giovanni Musumeci, segretari di Cgil, Cisl, Uil e Ugl e l'ammiraglio Nunzio Martello, comandante della Guardia Costiera. La road map prevede che il progetto nasca dal territorio e sia definito nelle prossime settimane, da lì il passaggio alla Regione che "dovrà presentare le proposte al governo nazionale per l'istituzione delle due zone economiche speciali". Sulla disponibilità della macchina regionale Bianco non ha dubbi: "Abbiamo la piena intesa dell'assessore Bosco". Entro il mese prossimo, secondo la tabella

di marcia, dovrebbero arrivare i decreti del Presidente del Consiglio. Secondo le previsioni più ottimistiche, da prendere chiaramente con le pinze, le Zes saranno istituite entro la fine dell'anno.

Ieri la registrazione del decreto di finanziamento per la costruzione del nuovo porto commerciale

Tremestieri, via libera dalla Corte dei Conti

Ora l'ultimo passaggio: il progetto esecutivo e l'apertura del cantiere da parte della "Coedmar"

Lucio D'Amico Anche il penultimo ostacolo è stato superato. La Corte dei Conti ha dato il via libera alla registrazione del decreto di finanziamento (i 16 milioni stanziati dalla Regione) per la costruzione del nuovo porto commerciale di Tremestieri.

Non resta adesso che l'ultimo "step": la presentazione (avverrà entro poche settimane) del progetto esecutivo da parte dell'impresa "Nuova Coedmar" che si è aggiudicata l'appalto da 72 milioni di euro. Il progetto definitivo è già stato approvato da tutti gli enti chiamati ad esprimere il loro parere, quello esecutivo dovrà essere valutato dal Genio civile opere marittime e, per gli aspetti legati al rischio sismico e idrogeologico, dall'Ufficio provinciale del Genio civile.

Consumato quest'ultimo passaggio, si potranno avviare i lavori. In realtà, come è stato ricordato più volte, l'impresa potrà aprire il cantiere già nei prossimi giorni, al fine di iniziare le propedeutiche opere di dragaggio.

La "Nuova Coedmar", che ha vinto negli anni scorsi la lunga battaglia davanti alla giustizia amministrativa con l'azienda catanese Sigenco (che in prima battuta si era aggiudicata l'appalto), è un importante gruppo imprenditoriale di Chioggia le cui attività

svariano dalla realizzazione delle banchine portuali ai restauri e ai consolidamenti, dalle condotte sottomarine ai ponti, dai moli foranei alle opere strutturali speciali, dalle strade alle sistemazioni idrauliche, oltre al dragaggio, ai ripascimenti costieri, all'assistenza alle piattaforme off-shore e alle bonifiche ambientali. Il responsabile, Gianfranco Boscolo, qualche anno fa è stato coinvolto nell'inchiesta sulle tangenti legate alla costruzione del sistema Mose di Venezia (fu arrestato e ha patteggiato una condanna di due anni per corruzione). Le referenze, però, secondo l'amministrazione comunale, sono ottime e c'è la fondata speranza che i tempi previsti dal capitolato d'appalto (18 mesi dall'inizio dei lavori) vengano rispettati.

C'è soddisfazione generale per l'ulteriore decisivo passo avanti compiuto ieri. Il sindaco Accorinti e gli assessori Sergio De Cola e Guido Signorino hanno invitato ufficialmente il ministro Graziano Delrio a venire a Messina il giorno in cui ci sarà la consegna dei lavori.

Esulta il vicepresidente della Commissione trasporti alla Camera, l'on. Enzo Garofalo, il quale ricorda

- segue

come «dopo anni di impegno, si sia giunti a un punto decisivo, grazie all' impegno sinergico di tutte le parti coinvolte. È stato un cammino lungo - ribadisce Garofalo -, iniziato quando ero presidente dell' **Autorità portuale** e giunto oggi a un passo dalla effettiva concretizzazione. Un grazie va a chi ha creduto in questo progetto nonostante mille ostacoli e difficoltà e si è impegnato tenacemente per far sì che i finanziamenti non andassero perduti. In molti festeggiano giustamente oggi e tra questi l' ing. Francesco Di Sarcina, che un grande contributo ha dato come responsabile unico del procedimento e al quale colgo l' occasione per fare i migliori auguri di buon lavoro a La Spezia».

Grande entusiasmo anche da parte dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali Fast Confsal e Ugl Nino Di Mento e Guglielmo Pellegrino, i quali dicono di sentire come una «propria vittoria» il raggiungimento di «questo importante obiettivo. Continueremo adesso a vigilare - sottolineano le sigle sindacali - sul rispetto dei tempi e delle procedure e a batterci per l' istituzione della sedicesima **Autorità di sistema portuale**, quella dell' Area integrata dello Stretto, con **Messina-Milazzo capofila**».

Nuovo porto, il sì della Corte dei Conti

La Corte dei Conti ha dato ieri il via libera al decreto di finanziamento relativo alla quota regionale (16 milioni sui complessivi 72) per la costruzione del nuovo porto di Tremestieri. Adesso l'impresa, la "Nuova Coedmar" di Chioggia, presenterà nei prossimi giorni il progetto esecutivo e si procederà all'avvio dei lavori di una delle più importanti opere per Messina.
Pag. 18.

Palermo - Cantieri navali, grande opportunità di rinascita

Le novità introdotte dalla Zona economica speciale illustrate a Villa Niscemi dal ministro De Vincenti. Enti coinvolti nella stesura di una bozza progettuale da presentare alla Regione

PALERMO - Un'opportunità di rilancio per l'economia siciliana e in particolare del capoluogo. Questa è la Zona economica speciale (Zes) prevista dal recente "Decreto Mezzogiorno", presentata ieri nel capoluogo dal ministro per la Coesione territoriale Claudio De Vincenti, accolto a Villa Niscemi dal sindaco Leoluca Orlando e dal presidente dell'Autorità portuale Pasqualino Monti. "La legge - ha spiegato il ministro - prevede che le Zone economiche speciali possano godere di semplificazioni burocratiche, di criteri di accesso semplificati e benefici fiscali nella forma del credito di imposta al Mezzogiorno, potenziato proprio per le Zes. Al momento abbiamo stanziato 270 milioni circa, poi vi sono però le altre implicazioni: in particolare il potenziamento infrastrutturale. Questo lo facciamo sia con i fondi previsti nei Patti per il Sud, sia con i fondi specifici dei ministeri. Un insieme di risorse che verrà messo a disposizione delle Zes via via che vengono costituite". "Come governo - ha aggiunto - dobbiamo fare due decreti attuativi: uno per delimitare le Zes e l'altro per individuare i criteri per ottemperare alle semplificazioni burocratiche che le caratterizzeranno. Entrambi i decreti saranno pronti entro ottobre.

Nel frattempo, in parallelo, stiamo sollecitando gli Enti locali, le Autorità portuali e le regioni a elaborare proposte che dovranno essere formalizzate dalle Regioni e poi al Governo". Come precisato dal sindaco Leoluca Orlando, "le Zes possono essere fino a un massimo di due per regione e devono essere collegate a un'Autorità portuale principale. Palermo potrebbe esserci, mentre dall'altra parte della Sicilia la questione riguarderà Augusta-Catania". "Sono queste - ha aggiunto Orlando - le ipotesi di lavoro e il senso dell'incontro è proprio avviare un percorso che veda la redazione di una bozza di proposta che poi verrà sottoposta all'esame della Regione, perché è il soggetto che formula il progetto al Governo nazionale". "Siamo stati sollecitati dai sindacati - ha sottolineato il sindaco - a discutere con il ministro De Vincenti le modalità di attuazione possibili del 'Decreto Mezzogiorno' qui in Sicilia e a Palermo. Così ci siamo seduti al tavolo insieme al presidente dell'Autorità portuale di Palermo, Pasqualino Monti, ai rappresentanti di Fincantieri Palermo, di Anas, Ferrovie dello Stato, i rappresentanti dell'aeroporto di Palermo, l'associazione degli industriali, l'Ance e la Camera di commercio. I cantieri navali di Palermo non serviranno più soltanto per aggiustare navi, ma anche per costruirne di nuove. La logica alla base del progetto della Zes è quella di sistema, con tutti gli attori nel territorio coinvolti".

GASPARE INGARGIOLA

Toti, Spinelli e Signorini volano da Aponte / ESCLUSIVA

Genova - La delegazione ligure, partita da Genova, ha incontrato il patron del gruppo Msc.



Genova - Una delegazione composta da **Giovanni Toti** (presidente Regione Liguria), **Edoardo Rixi** (assessore regionale con delega ai porti), **Paolo Emilio Signorini** (presidente porti di Genova e Savona) e **Marco Bucci** (sindaco di Genova) è partita questa mattina dal capoluogo ligure alla volta di Ginevra dove ha incontrato il patron del gruppo Msc, **Gianluigi Aponte**. Sul volo privato anche l'imprenditore **Aldo Spinelli**.

Missione ligure a Ginevra, il pilota è Alessandro Garrone

MATTEO DELL'ANTICO

GENOVA. Alla guida dell'aereo bi-elica a motore, partito ieri mattina dall'aeroporto "Cristoforo Colombo", c'era l'imprenditore genovese Alessandro Garrone, vicepresidente di Erg. Accanto a lui un copilota che lo ha affiancato negli ottanta minuti complessivi di volo tra Genova e Ginevra, prima andata e poi ritorno.

Nei posti riservati ai passeggeri il governatore della Regione Liguria Giovanni Toti, l'assessore allo Sviluppo Edoardo Rixi, il sindaco del capoluogo ligure Marco Buc-

ci, il presidente dei porti di Genova e Savona Paolo Emilio Signorini e il terminalista Aldo Spinelli. Destinazione il quartier generale del gruppo Msc, a Ginevra, dove la delegazione ligure, come anticipato dal *Secolo XIX/The Telegraph* lo scorso 6 settembre, ha incontrato il fondatore della società svizzera, l'armatore Gianluigi Aponte. «Garrone? Un amico e un ottimo pilota, abbiamo viaggiato splendidamente», scherza Toti dopo essere rientrato in Liguria. «Si è offerto di accompagnarci a Ginevra e non ce lo siamo fatti ripetere due volte». Toti cambia tono quando entra nel vivo dell'incontro con Aponte. «Abbiamo parlato dei futuri investimenti di Msc nel porto di Genova, ma anche alla

Spezia», spiega il governatore. «Crociere e merci. Aponte ci ha ribadito di credere fortemente nello sviluppo dei nostri scali e ci siamo impe-

gnati a rivederci presto per un nuovo aggiornamento. La prossima volta sarà lui a venire a Genova, spero già prima di Natale».

Tra gli argomenti affrontati durante il summit in Svizzera il bando di gara per la progettazione e la realizzazione della nuova diga del porto di Genova, il via libera a Calata Bettolo e il nuovo utilizzo del terminal Rinfuse. Poi ancora: un futuro aumento di navi, sia crociere che traghetti del gruppo Msc, che nei prossimi mesi scaleranno le banchine genovesi.

L'export italiano prende il volo: +8% nei primi 6 mesi

Milano - A fronte di un aumento medio nazionale dell'8%, l'incremento delle vendite sui mercati esteri risulta di maggiore intensità per le Regioni delle aree insulari (+36,2%). Seguono le Regioni nord-occidentali (+9,1%) e centrali (+8,8%).



Milano - Vola l'export nei primi sei mesi dell'anno. Lo rileva l'Istat sottolineando che nel periodo gennaio-giugno 2017 si rilevano «dinamiche di crescita intense e diffuse». A fronte di un aumento medio nazionale dell'8%, l'incremento delle vendite sui mercati esteri risulta di maggiore intensità per le Regioni delle aree insulari (+36,2%). Seguono le Regioni nord-occidentali (+9,1%) e centrali (+8,8%). **È comunque sostenuto per le Regioni dell'area nord-orientale (+5,6%), mentre risulta più contenuto per l'area meridionale (+0,5%).**

Nel secondo trimestre 2017, rispetto ai tre mesi precedenti, l'export risulta invece in crescita per le regioni nord-occidentali (+2,6%) e per l'Italia centrale (+1,8%), mentre è in diminuzione per il Sud e le isole (-1,9%), come per le regioni nord-orientali (-0,4%). Snocciolando i dati dell'istituto di statistica, si scopre che nei primi sei mesi del 2017, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, tra le regioni che forniscono un contributo positivo all'incremento delle esportazioni ci sono: Lombardia (+7,4%), Piemonte (+11,3%), Emilia-Romagna (+6,4%), Veneto (+6,1%), Lazio (+15,5%), Toscana (+8,8%), Sicilia (+30,3%), Sardegna (+47,5%) e **Liguria (+19,7%)**. Le regioni che forniscono un contributo negativo sono invece Basilicata (-10,1%), Molise (-39,8%), Friuli-Venezia Giulia (-1,0%) e Marche (-1,2%). **In particolare, nel primo semestre dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2016, Lombardia ed Emilia-Romagna (+7,3% entrambe), Veneto (+6,4%) e Piemonte (+8,3%)** sono le regioni che contribuiscono maggiormente all'aumento delle vendite verso i paesi Ue (+7,2%).

-segue

Aumentano in misura rilevante anche le esportazioni verso la stessa area di interscambio per Sardegna (+37,4%) e Valle d'Aosta (+28,0%). Sul fronte dei mercati extra Ue (+9,1%), le regioni che determinano in misura maggiore questo risultato sono Lombardia (+7,6%), Piemonte (+15,9%), Lazio (+27,7%), Toscana (+9,9%) e Sicilia (+42,9%). L'Istat segnala un aumento anche per Sardegna (+55,4%), Liguria (+27,5%) e Valle d'Aosta (+24,9%).

E proprio oggi il ministero dello Sviluppo economico e Unioncamere hanno siglato un protocollo d'intesa per compiere un ulteriore passo verso **la riorganizzazione del sistema pubblico a sostegno dell'internazionalizzazione delle aziende italiane**. Le attività previste rispondono, in particolare, a un obiettivo strategico: portare più imprese all'estero e rafforzare le quote di mercato delle aziende che esportano in maniera ancora saltuaria. Per il ministro alla Coesione territoriale, Claudio De Vincenti, i nuovi dati sull'export sono importanti: «Già dal 2015 quelli relativi al Sud risultano superiori alla media nazionale - dice da Palermo - anche il Pil sta crescendo, anche se si deve consolidare, ma dopo decenni in cui registravano un aumento del divario, il Mezzogiorno ha cominciato a marciare meglio che il centro-nord». Decisivi per il ministro anche «gli investimenti che sono partiti, il credito d'imposta Sud che nei primi sei mesi ha visto domande per oltre 800 milioni che significano 2 miliardi di investimenti aggiuntivi delle imprese nel mezzogiorno».

Provvedimenti che vanno «nella direzione giusta». Sulla stessa lunghezza d'onda Ernesto Carbone, responsabile Sviluppo economico del Pd: «I dati Istat sono un'altra conferma che l'Italia si è rimessa in moto - osserva - chi fa finta di pensare che tutto ciò sia solo frutto del caso sta progressivamente perdendo i suoi argomenti. **Anni di governo che hanno affrontato con serietà e concretezza i problemi danno i loro frutti**. Occorre andare avanti e affrontare i punti critici, ma il percorso è quello giusto con buona pace dei soliti profeti di sventura».

Paranaguá, soldi cinesi per il mega-terminal / FOCUS

Genova - Si tratta di una delle più importanti operazioni mai effettuate nel settore dei terminal container nell'America latina.



Genova - I rapporti commerciali tra Brasile e Cina saranno sempre più stretti. La China Merchant Port Holdings si è accordata per l'**acquisto del 90% del Terminal de Containeres de Paranaguá (TcP)**, uno dei più grandi e più profittevoli terminal portuali del Brasile, per un valore di 925 milioni di dollari. Si tratta di una delle più importanti operazioni mai effettuate nel settore dei terminal container nell'America latina, un'operazione che, per la conglomerata statale cinese, significa fare il primo passo nel mercato portuale brasiliano.